ANNO X. - N. 15.

(Conto corrente con la Posta)

UDINE, 15 AGOSTO 1930 - VIII.

FIAMMA GIOVANILE

QUINDICINALE della Gioventù Cattolica Friulana

.... come naufrago, dal fondo
dell'ombra balzerà fulgido il mondo
guardando, sciolto, da terrori ed ire,
a voi, piccoli re dell'avvenire.
G. ELLERO.

Dite ai giovani friulani che il Papa li ama, li loda, li benedice! — BENEDETTO XV.

Benedico con particolare affetto le Associazioni giovanili della Diocesi di Udine. (PAPA PIO XI.) — *29 febbraio 1924.*

REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
VIA TREPPO 1 — UDINE

ABBONAMENTI
Per un anno **L. 6.30** — Per un semestre **L. 3.30** — Sostenitori **L. 10** — Per l'estero **12.30**

LA PAROLA DEL PAPA

Una udienza di giovaui

Il Santo Padre ricevette, in speciale udienza, nella Sala del Concistoro, i dirigenti della Gioventù Cattolica, in numero di circa 150, che nei giorni scorsi hanno partecipato a Velletri, alla « Settimana Nazionale » sulla Educazione Cristiana della Gioventù.

Il Santo Padre, al Suo giungere alla Sala è stato salutato da vibranti acclamazioni e dal canto del *Christus vincit*.

Compiuta la rassegna dei singoli intervenuti, Sua Santità si assise in trono ed accolse cordialmente l'omaggio di sette grossi volumi contenenti gli elenchi delle offerte della « giornata senza fumare », la descrizione delle raccolte dell'obolo filiale e gli indirizzi di omaggio dei varî Circoli.

Il Santo Padre gradì l'offerta con vivissimo piacere ,ed alludendo al sacrificio del fumo esclamò: « *Ecco un dono non senza fumo, ma tutto magnificamente fumigante dell'olezzo dei vostri cuori, delle anime vostre, della vostra bontà* ».

Dall'offerta di quei preziosi volumi, Sua Santità prendeva lo spunto per il Suo discorso.

La commozione di un vecchio B bliotecario

Ecco dei manoscritti — Egli ha detto indicando i volumi — veramente notevoli ,giacchè riescono ancora a profondamente commuovere il cuore di un vecchio Bibliotecario, che di manoscritti ne ha visti tanti e pur belli, e per tutti i tempi sino ai nostri primi secoli e anche oltre.

Commoventi dunque, poichè essi dicono, in modo così gentile ed eloquente, la bontà dei cuori dei figli così diletti, la elevatezza dei loro pensieri. la generosità del loro cuore. Magnifico il loro obolo anche se composto di «*piccole finanze*», *ma derivante tutto dal loro animo nobilissimo, mangnifico ancor per l'altra offerta, quella del sacrificio del fumo. I nostri vecchi padri — diceva sorridendo Sua Santità non avrebbero immaginato l'entità di tale privazione: ma noi che vediamo che cosa è, oggi, l'abitudine del fumo e quello che si consuma, oggigiorno, di sigari e sigarette in ogni paese, la parte che tiene il fumo nella vita moderna, noi possiamo avvertire tutta la preziosità, tutta la bellezza e la generosità di chi pratica la consuetudine di una giornata senza fumare, specie se osservata — come i giovani cattolici fanno — in un momento dell'anno, nel quale tutto l'ambiente il bene concilia la rinunzia ed il sacrificio.*

Ringraziava pertanto l'Augusto Pontefice quei cari figli Suoi per tanta generosità .

Ai Dirigenti

Diceva poi il Santo Padre di aver letto e riletto il programma della loro «Settimana»: un programma nel quale il pensiero paterno era diventato profondamente, elaboratamente, il pensiero di tutti quei figli.

Sua Santità si compiaceva in modo speciale di questa constatazione, esclamando che un pensiero, a quel proposito, Lo domina, anzi giocondamente Lo pervade: il veder cioè moltiplicarsi — come aveva potuto notare nella rassegna poco prima compiuta — i cari giovani della cara Gioventù Cattolica, della quale tanto degnamente quei figli Suoi dinnanzi a Lui presenti sono parte benemerita perchè dirigenti. Ai dirigenti la bella, fedele, magnifica associazione ubbidisce: di essi segue gli ordini e le direttive; e ciò dimostra tutta la santità e la importanza dei dirigenti, tutto quello splendore di cose che la Gioventù Cattolica sa fare: ciò dice, inoltre, tutta la responsabilità dei dirigenti stessi in presenza di tanto bene che ha bisogno della loro direzione ,dei loro esempi di virtù per crescere sempre più, e sempre maggiormente svilupparsi. Voi — soggiungeva il Santo Padre rivolgendosi ai convenuti — voi conoscete questo sviluppo che va, si direbbe, sino al miracolo: questa non solo perseveranza nelle posizioni acquistate e conquistate, ma questo continuo — più o meno rapido, agevole e difficile a secondo delle circostanze — progresso delle vostre file o, se non altro, quel conato verso il progresso che anima — il Papa lo sa e lo vede con indicibile consolazione — i giovani e che è già, di per sè, un progresso; che anima anzi veramente tutta la Sua diletta Azione Catotlica, della quale la Gioventù Cattolica è, in particolar modo, una branca tanto vitale e vivace.

Parole di r conoscenza

Dinanzi a spettacoli così consolanti Sua Santità non aveva parole per ringraziare la Divina Bontà che si manifesta in tanto miracolo di bene, di virtù, di ossequio e di omaggio, generoso ed animoso, reso alla fede, alla religione, al Cuore stesso di Dio e alla grande Madre: Chiesa.

L'Augusto Pontefice passava, infine a benedire quei Suoi carissimi figli e, con essi, a benedire le loro aspirazioni; a corona di tanto nobilissimo e santo lavoro; come una ricompensa dell'opera di direzione che essi compiono in mezzo alla bella e magnifica massa della Gioventù Cattolica; come della Benedizione stessa di Dio che sempre accompagni tutti i momenti e tutti i passi di figli così meritevoli, in tutta la loro vita.

Impartita la Benedizione il Santo Padre lasciava la Sala, salutato da una nuova manifestazione di vivissimo affetto.

= ✱ =

Lassismo e rigorismo della Presidenza

Il titolo dell'articolo sembrerebbe volesse giudicare l'operato della presidenza federale; ma io dichiaro a priori che ciò non è mia intenzione, imperocchè mi limito ad esporre il mio parere su detto argomento, prendendo di mira le presidenze di Circolo.

Prometto che una presidenza si avvicina di più o di meno al lassismo o al rigorismo a seconda della formazione spirituale e morale che l'Ass. Eccl. ha fatto sentire e trasfonderenelle anime dei componenti il Consiglio. Io credo pertanto che la questione debba essere anzitutto studiata onde addivinire ad una unica, per quanto è possibile, e coordinare azione formativa e direttiva.

Premesso questo dirò subito che idealmente sto per un sano rigorismo.

Mi spiego. L'A. Giov. Catt. ha per iscopo la formazione dei laici all'apostolato e come tale deve richiedere dai suoi aggregati qualche cosa che superi la concezione odierna, errata, sullo spirito della dotrina cristiana-cattolica.

La Chiesa Cattolica chiede a tutti i suoi figli l'applicazione integrale della dottrina di Cristo e perciò ammonisce continuamente i cristiani di osservare i comandamenti di Dio ed i suoi precetti, non nella semplice forma ma nella sostanza, sia nella vita privata, come in quella sociale o pubblica.

Ora se questo è dovere di ogni buon cattolico, per un cattolico che è chiamato a far parte dell'A. C. si chiede qualcosa di più: il massimo. Difatti gli si chiede di diventare un alcunchè di fattivo nella vigna del Signore; gli si domanda di svolgere un'opera d'apostolato sotto la guida della Chiesa, presente ed operante nei suoi ministri, affine di correggere certe idee e radrizzare certe menti e cuori pregni di un funesto « lassismo religioso ».

Ciò posto, è evidente che un giovane cattolico e tanto più un uomo cattolico deve innanzitutto porsi da se stesso una norma di vita che rispecchi un sano rigorismo.

E' poi doveroso ricordare che oltre ad un rigorismo morale-religioso ve n'è uno organizzattivo-disciplinare, e su questo più spesso la presidenza del Circolo può essere chiamata a decidere. Ebbene io credo che il secondo sia una logica conseguenza del primo. Le cause che condussero il giovane a mancare a quella linea di condotta intransigente che si era imposto, producono anche il contrasto che spesso sussiste tra la disciplina dei circoli e la sovente critica condotta dei soci.

Naturalmente il rigorismo che si vuole propugnare è quel metodo direttivo e formativo il quale fa sì che il giovane trovi nei propri organi superiori e nell'attività organizzativa un mezzo educativo alla coerenza, al carattere.

Noto poi insistendo, che questo rigorismo comprende non solo la presidenza come organo deliberativo e legislativo, ma anche il Presidente, il Cassiere ed il Segretario e le altre cariche come organi esecutivi. Questa nota prova, a mio modo di vedere, che l'azione è più urgente e più necessaria per un ottimo funzionamento od almeno buono, di un Circolo è quella della formazione dei dirigenti: opera esclusiva degli Ass. Eccl. ai quali auguro grandi frutti in questo campo che tanto assilla il nostro movimento giovanile.

***

Ho detto tutto? No. però spero di smuovere la penna a qualcuno che la pensi meglio o diversamente di me e finisco dicendo che il lassismo non deve essere per noi giovani cattolici, perchè esso si identifica con l'incoerenza di tanti cattolici d'occasione e non con la forza del carattere che i martiri ed i grandi ci hanno lasciato in eredità.

Domenicalba.

« Sceglietevi un confessore stabile, a lui aprite ogni segreto del vostro cuore, ogni otto o quindici giorni, od almeno, una volta al mese... ».

Beato D. Bosco

Esperienze di propaganda

Trovandomi fuori di casa per motivi professionali da oltre sei anni, non avrei mai potuto vivere la vita organizzativa della Gioventù Cattolica se non mi fossi inquadrato dove, sia pur temporaneamente, mi sono stabilito. E' alla grande Federazione Giovanile Milanese che ho dato il mio nome e col nome il mio modesto contributo.

Tre anni or sono, entravo a far parte del « Gruppo Propagandisti » di Milano che ha per maestro il notissimo Monsignore Olgiati.

In tre anni ho potuto conoscere così le doti, i difetti e i bisogni dei nostri giovani. Non credo pertanto superfluo il darne un breve accenno, per poi trarne una conclusione semplice: Farsi migliori.

Dati e surrogati

I nostri giovani hanno le stesse doti possedute in ogni tempo, dai veri giovani: sono generosi. coraggiosi e, diciamolo pure, intelligenti. Purtroppo, però, queste buone qualità si trovano in istato latente; sono cioè coperte e sostituite da altre qualità di marca moderna, che al posto di quelle vorrebbero tenere la stessa funzione, pur essendone in realtà in perfetto contrasto.

Al posto della generosità è subentrato il disinteresse, a quello del coraggio il semplicismo e l'intelligenza anzichè cercare la *verità* è rivolta alla *novità*.

Questa in breve, la diagnosi della malattia.

Oggi raramente si riesce a suscitare qualche utile discussione nei nostri circoli; si teme forse di passare per fanatici a chiedere schiarimenti o a sostenere un'idea, e si evita in tal modo di dare incomodo a chi di natura sua potrebbe o sarebbe desideroso di fare un po' di bene.

Passando poi al pratico è raro trovare nei giovani la riflessione indispensabile che deve precedere ogni risoluzione. Si vorrebbe saper tutto, e con ardore e con slancio; le questioni sono risolte quasi sempre in quattro e quattr'otto. Ottima cosa questa, senza dubbio, ma pericolosa se non usata con parsimonia, cioè con temperanza. Pdivi di esperienza come sono in genere tutti i giovani, con molta facilità scambiano per semplici le questioni più complesse.

Crisi dell'ideale

Ma nella mentalità giovanile moderna si deve anche lamentare la crisi dell'ideale.

I giovani in mezzo a tutte le comodità moderne, in mezzo ad un ambiente così saturo di ammalati — intendo dire malati nella volontà e nello spirito — in mezzo a tanti erranti, hanno dimenticato quelli che sono i supremi problemi dello spirito e si sono dati a quell'apatia mentale per cui si rifugge ogni ragionamento serio, ogni sforzo intelettuale e qualsiasi studio che insegni ancora a cercare il vero, a volere il bene e ad amare il bello. In parole ancora più povere, oggi si ama poco la cultura, si ama troppo la novità.

Di conseguenza: lo sport è più interessante delle questioni che trattano i nostri giornali; si guarda più all'America che a Roma e, quel ch'è peggio, si vive *mediocremente* o meno ancora.

Ecco ciò che soffrono oggi le coscienze giovanili.

Ma ditemi: conoscete un po' la storia? Dove sta la grandezza di una Civiltà o di una Nazione se non nel primato dello spirituale? Ebbene perchè non dovremmo essere noi quelli che sapranno tenere e stimare i valori nella loro vera gerarchia; coloro che questa diletta Italia riporteranno all'antico fastigio della sua missione nel mondo, di tenere accesa la Civiltà Cristiana!

Sì, o giovani, dobbiamo essere noi!

Hilaris

Il Precetto di amare

« Come di tutta la vita cristiana, così della educazione — diceva il Sommo Pontefice — noo può essere base, se non quella che Gesù Cristo, Fondatore della Santa Religione e della Chiesa, depositaria della sua verità, ha proclamato e riassunto nel precetto della carità; quella carità che non esclude neppure il nemico, anzi lo fa oggetto di un precetto positivo. »

S. S. PIO XI

Una frase

Domenica 29 giugno, tra la folla accalcata, che applaudiva il Vicario di Cristo, mentre procedeva nella trionfale processione, c'era un ragazzino che picchiava con le sue piccole mani e gridava, sollevendosi in punta dei piedi.

Terminata la processione, il ragazzino voltosi ad un sacerdate che gli era vicino esclamò: « Che bellezza! Più ce sè viene e più ce se vorrebbe ».

Mille voci gridavano ancora: Evviva il Papa!

Quel ragazzino aveva all'occhiello della giubba un distintivo bianco: era un aspirante!

Una valanga

Una valanga di carta mi è capitata in questi giorni, di collaboratori vecchi e nuovi, con gli argomenti più disparati.

Intanto grazie a tutti; per la pubblicazione, un po' alla volta, perchè lo spazio è sempre lo stesso.

Della Stampa

L'ultima volta abbiamo dato uno sguardo alla stampa cattiva, or passiamo a dire qualcosa intorno alla stampa inutile.

Di questo genere di stampa quanta ne troviamo sempre ovunque! Le edicole le librerie e purtroppo anche le case ne sono ripiene. Perciò prima di leggere qualunque libro, o giovani, dovete sempre e poi sempre domandare al vostro Assistente Ecclesiastico o da chi ne fa le veci se sia un libro buono e utile, poichè se manca d'una di queste doti non è un libro da leggersi.

Molte volte la stampa anche solo inu tile arreca grandi mali.

Intanto è già male per il tempo sprecato inutilmente; ma il danno maggiore sono le conseguenze di tali letture. Dopo aver letto infatti questi libri la fantasia ci spinge a leggere d'altri, dove si può leggere ciò che nei libri antecedenti si trova appena appena accennato.

Non spingete o giovani la vostra fantasia in cose non pratiche, leggendo ciò che domani alla vostra vita non sarà utile. Non sprecate le vostre preziose ore in letture inutili, che vi stancano la mente, vi tolgono l'entusiasmo e vi intisichiscono il cuore.

Attenzione dunque alle letteure! Se per la stampa cattiva neppur dovrebbesi aver bisogno di richiamare l'attenzione per combatterla, per la stampa inutile si abbia ancor più attenzione, affinchè non entri così facilmente nelle vostre case e **nelle vostre bibbioteche.**

Microtatos

"L'episodio è finito„

Il poeta del bolscevismo, Majokowoski, ha posto fine alla sua vita con un colpo di rivoltella. Aveva 36 anni.

La cronaca giornalistica ha largamente diffusa la notizia, ma poco si è indugiata a spiegare il dramma pur così significativo. Majokowski aveva ingaggiato la battagia per uccidere Dio, e l'ha finita uccidendo sè stesso.

L'esito non poteva essere diverso.

Il suo odio contro Dio arrivava alla sacrilega imprecazione: « Dov'è Dio? Lo cerco in casa mia, schianto la porta del paradiso, la corazza di nubi, a colpi di clava. Gli angeli tremano. Mi fanno pietà. Più pallida della piuma è la loro faccia. Dove mai, dove sono gli dei? Sono tutti fuggiti. Non ci sono più. Non sabaoth, non Budda, non Allach, non Iehova, non c'è più nessuno! ».

Ma intanto al posto di Dio, il suo orgoglio non seppe mettere nulla che gli potesse dare il coraggio della vita. La sua musa lo abbandonava al grido disperato: « Non vedo nessuna via di scampo. Penso tante volte ch'è meglio di tutto mettere il punto sull'i », con una pallottola in testa ».

I suoi ammiratori perciò non furono sorpresi, quando, un triste mattino seppero che il poeta, nemico di Dio, aveva dato esecuzione alla propria condanna. Non c'era più Dio nel suo cervello; non vi poteva essere posto neanche per la vita. Nella sua ultima poesia di congedo, testamento terrificante di ateismo, il vinto esclamava: « L'episodio è finito! ».

Sì, l'episodio di Majokowski ribelle a Dio, negatore di Dio, distruttore di Dio, è finito, come sono finiti tanti altri episodi, da Simon Mago in poi; ma l'eternità resta e resta la vittoria di Dio.

IL PARERE DEL PRESIDENTE

è che avvicinandosi all'autunno non solo la Presidenza Federale, ma anche i Delegati Sottofederali d'accordo con gli Ass. Eccl. Sottof. e così le Pres. dei Circoli con i loro Ass., studino, elaborino ed a suo tempo, con ordine e perseveranza, attuino un buono ed efficace programma di studio e di lavoro.

Dico di preparare un programma coordinato perchè specie per i nostri giovani effettivi, che hanno raggiunta una certa età, i pdoblemi sono molti e tutti importanti e che vanno dalla formazione religiosa alla preparazione alla vita sociale e civile, includendo così l'educazione, la preparazione alla famiglia, la difesa della moralità, ecc.

Bisogna insomma prepararci tutti quanti ad un lavoro più intenso e specifico non dimenticando che il giovane d'oggi è l'uomo di domani e che la dottrina cristiana deve permeare tutta la vita individuale e sociale.

Aspiranti

Attendevo che il Del. Asp. dicesse lui una parola di lode e di incoraggiamento ai nostri carissimi amicucci, per l'onore che si son fatti nella Gara Regionale ma... non ho visto nulla. Ed allora? Allora dato anche che ormai tutti lo sanno come e quale posto distinto hanno ottenuto i buoni e bravi Aspiranti di S. Giacomo di Ragogna ,a me non resta che dir loro, continuate « sempre più e sempre meglio » a studiare ed a mettere in pratica con pari onore quello che i vostri Sacerdoti vi verranno insegnando, ed agli altri Aspiranti tutti un augurio, cioè che pur loro animati da un vivo amore al bene nello studio e nell'esempio pratico diventino degli apostoli dela nostra santa Religione.

Nozze auspicatissime

Il 25 agosto tutti i nostri giovani, effettivi ed aspiranti, devono ricordarsi di elevare a Dio i loro cuori in un inno di preghiere invocanti, sul nostro Presidente Generale che in quel giorno, a Trento, si unirà in matrimonio, Cristo benedicente, con la signorina De Unterrichter, le benedizioni più elette e le migliori grazie, premessa e garanzia a quella grande e perenne felicità che noi ben di cuore tutti gli auguriamo.

Con cristiani auguri per tutti mi raccomando alle vostde preghiere.

L. BIASUTTI.

Un Concorso Filodrammatico Cittadino

Ill.mo Sig. Direttore

E' apparsa nel numero scorso di « Fiamma » un cronaca sottofederale con la mia proposta circa un futuro concorso filodrammatico cittadino.

Se permette, oso recare di pubblica ragione le pdemesse con cui io, nell'assemblea in parola, ho accompagnato la proposta, suffragata dal vivo interessamento avuto dalla cittadinanza, che largamente intervenne alle recite del precedente concorso.

a) Per offrire occasione di attività alle filodrammatiche Catt. anche nel periodo estivo - autunnale.

b) per agitare la moralità del teatro.

c) Per dare occasione di cimentarsi anche a quelle filodrammatiche che nel precente concorso, per varie ragioni si tennero assenti o che per mancanza di locale adatto non esercitano questo sano mezzo di educazione; tenendo presente che gran parte di filodrammatici si possono reclutare nel campo studentesco durante le vacanze.

d) Che se l'esito finanziario del concorso, come è lecito sperare, potrà dare un'utile, questi sia eventualmente a beneficio della sottofederazione, per le sue molteplici attività, che troppe volte per mancanza di mezzi vengono ad arenarsi.

Se le ragioni sono valide poniamoci senz'altro al lavoro! Che ne dice il sig. Direttore?

Devotissimo in G. C.
A. C.

Poichè sono tirato in causa per dire il mio parere, devo essere sincero. Mi pare che siamo troppo vicini all'altro concorso, per indirne così presto un nuovo sia pure in ambiente più ristretto.

La preparazione ad un concorso richiede molta attività nelle filodrammatiche; perciò se i concorsi si fanno con troppa frequenza finiscono coll'esaurire la vita di un circolo.

Buona quindi l'idea, ma non per ora Questo è il mio parere.

ATTI UFFICIALI

Nozze auspicatissime

Il giorno 25 agosto a Trento verranno benedette le nozze del nostro Presidente Generale Avv. Raffaele Iervolino con la Sig.na De Unterrichter.

Mentre uniti di mente e di cuore inviamo ai distinti sposi i nostri più fervidi auguri, invitiamo tutti soci dei Circoli ad elevare al Signore ferventi preghiere per invocare sull'eletta coppia le migliori benedizioni del cielo.

Gare di Cultura

Anche nel nuovo anno si farà la Gara di Cultura religiosa, indetta dal Consiglio Superiore della G. C. I. con carattere obbligatorio per tutti i soci.

S. E. Mons. Arcivescovo accettando per la nostra Diocesi il Programma fissato dal Consiglio Superiore invita tutti i Circoli a prepararsi di buon animo a compiere questo importante dovere. Il programma proposto tratterà della Grazia ed i testi saranno pronti entro Settembre Il prezzo dei testi sarà invariato (L. 2 per effettivi e L. 1 per aspiranti).

Ogni Circolo prenoti subito il numero di copie occorente per non ritardare l'inizio delle lezioni. Le prenotazioni si ricevono presso la Segreteria della Federazione che farà poi venire subito da Roma il quantitativo necessario.

Esercizi Spirituali

Due mute di Esercizi Spirituali si farano quest'anno per i soci dei nostri Circoli:

1) Per aspiranti. Gli aspiranti si raccoglieranno per un breve ritiro nel Seminario di Castellerio, dalla sera di Venerdì 19 Settembre alla mattina della Domenica 21 Settembre. Poichè il Seminario non è in grado di fornire la biancheria, chi non volesse adattarsi per due sere a dormire col solo materasso e la coperta, dovrà portarsi la biancheria da letto da solo.

Ognuno poi dovrà portare anche l'asciugamani. Modalità più specifiche verranno pubblicate nel prossimo numero di Fiamma Giovanile.

2) Per gli effettivi. I soci effettivi avranno il loro corso normale di tre giorni nel Seminario di Udine dalla sera di Mercoledì 1 Ottobre, alla mattina di Domenica 5 Ottobre. Le modalità per gli effettivi sono quelle degli altri anni e verranno pubblicate nel prossimo numero di Fiamma Giovanile.

Giornate di studio per Dirigenti

Poichè non fu possibile raccogliere quest'anno i dirigenti di Circoli per alcuni giorni consecutivi, com'era desiderio della Federazione, per un corso di lezioni, si supplirà con due giornate di studio:

a) La prima avrà luogo il giorno 8 Settembre, a Udine, nei locali del Ricreatorio Festivo, col pranzo in comune nel Collegio Arcivescovile.

b) La seconda si farà la Domenica 5 Ottobre, alla chiusura degli Esercizi Spirituali.

8 Settembre

Ecco alcune norme per la prima giornata di studio.

Ore 8.30: S. Messa e pensiero religioso;
» 9.30-12: Lezioni;
» 12: Pranzo;
» 14: Lezioni;
» 16: Benedizione Eucaristica di chiusura.

Per il pranzo i tesserati dei nostri Circoli verseranno alla Federazione L. 3.50, prenotandosi entro il giorno 4 settembre. Chi non è prenotato non sarà assolutamente ricevuto.

Se qualche giovane non tesserato desidera partecipare alle lezioni, purchè presentato dal proprio parroco, vi sarà ammesso Desiderando partecipare però al pranzo dovrà versare la quota intera di L. 7.

Si raccomanda un intervento numeroso e non si manchi di prenotarsi a tempo.

Nuovi presidenti sottofederali

Il presidente ha nominato presidenti sottofederali per Nimis Zironi Umberto, per Tarcento Muzzolini Giovanni ed ha incaricato per la sottofederazione di Udine inferiore il Sac. Vittorio Canciani.

Attività

Il presidente durante il mese di luglio ha partecipato al Consiglio regionale veneto, visitò il circolo di Forgaria e presenziò ad un Consiglio sottofederale a Fagagna.

La Giunta federale ha tenuta una seduta di Consiglio e si è recata a presentare gli omaggi augurali ai novelli sacerdoti.

IN SEGRETERIA

Hanno versato l'obolo di S. Pietro i Circoli di Zompicchia L. 11; Latisana L. 15;Sedegliano L. 5; Lestizza L. 13; Percotto L. 10; Privano L. 15,15; Muris di Ragogna L. 10; Magnano in Riviera L. 20,45; Nimis L. 17; Lavariano L. 10; Manzano L. 15; Tolmezzo (sottofederaz.) L. 22.

Hanno versato la quota globale i seguenti Circoli: Sedegliano, Lestizza.

Il Segretario
Don CORRADO ROIATTI

L'Assistente Ecclesiastico
D. O. COMELLI

Il Presidente
Dott. LORENZO BIASUTTI

Settimana di studio per la Giov. Catt. del Veneto e del Trentino (Montagnaga di Pinè - Trentino)

25 - 31 Agosto

Il Delegato Regionale, ing. Guariento ha diramata la seguente circolare:

Carissimo,

presso un celebre Santuario della Vergine, a 900 metri sul livello del mare, ed in una delle più suggestive plaghe del Trentino, per la terza volta, le Federazioni giovanili del Veneto, quest'anno in unione alla Gioventù Cattolica Trentina terrenno una settimana sociale, durante la quale i dirigenti federali e i giovani più anziani e più colti (studenti universitari, laureati, diplomati ecc.) nella preghiera, nello studio, nel contatto con dotti Maestri, in fraterna comunione di spiriti e tra le incantevoli bellezze della natura circostante, potranno perfezionare la loro preparazione per l'apostolato cristiano.

Le lezioni sull'importante tema **L'Educazione cristiana** saranno tenute da valenti Maestri quali Fr. Alessandro Alessandrini, il Comm. Avv. Camillo Corsanego, il Cav. Don Ettorre e sarà direttore spirituale della Settimana il Rev.mo Mons. F. Sargolini Ass. Gen. della G.C.I. Vi saranno le commemorazioni del **Centenario Agostiniano** e di **Mons. G. D. Pini** e adunanze di carattere organizzativo.

Nel farti la presente comunicazione, confidiamo di ricevere quanto prima la tua adesione e di poterti contare tra i numerosi amici che si daranno convegno a Montagnaga di Pinè per trascorrervi salutari giorni di letizia e di fecondo lavoro.

Fraternamente aff.mi in G. C.

Ing. Antonio Guariento
Ing. Silvio Bortolotti

Visto: Il Presidente Generale della G.C.I.: **Avv. Angelo Raffaele Iervolino.**

AVVERTENZE

1. La quota complessiva per l'alloggio in camere di case private e per il vitto in albergo è di L. 100 e dovrà essere versata al momento dell'arrivo. Ogni altra spesa è a carico dei settimanalisti.

2. Le adesioni dovranno pervenire entro il 15 corr. mese e potranno essere respinte qualora sia esaurito il numero degli alloggi disponibili. Pregasi indicare chiaramente l'indirizzo.

Le adesioni vanno dirette: dai Trentini, all'**ing. Silvio Bortolotti** via Torre Vanga - **Trento**; dai Veneti all'**ing. Antonio Guariento - Este (Padova).**

3. I partecipanti saranno a Montagnaga di Pinè la sera del 25 corr. La stazione ferroviaria d'arrivo è **Pergine** (linea Venezia - Bassano - Trento), ove dovranno trovarsi alle ore 17.40 coloro che intendono usufruire di autocorriera per il tragitto Pergine-Montagnaga di Pinè e che avranno precedentemente prenotato il posto.

4. La permanenza sul luogo per almeno sei giorni dà diritto del ribasso ferroviario del 50 per cento.

5. Quanto prima sarà pubblicato il programma definitivo.

= * =

FRANCHIGIA MILITARE

Nulla per me?

Caporale Orlando P., - Verona — Il contributo dato dalla G.C.I. alla grande guerra può riassumersi nei seguenti dati: Ben 50 mila soci risposero alla chiamata alle armi il 24 maggio 1915. Ad essi si aggiunsero altri 50 mila che portadono a 100 mila gli effettivi dei soci militanti nella P. C. posti al servizio della Patria. Dieci mila i Caduti, centinaia di gloriosi mutilati, una dozzina di medaglie d'oro e una vera falange di decorati.

Sold. Cargnelutti E., - Centro Automobilistico - Udine — Perchè non ti sei mai fatto vedere nei Ritrovi cattolici della città?

Fante Donatti G., Art. Pagani A., Minin D., Tavano E., Aviere Covazzi Sergio. — Mi risultate senza *Fiamma!* Capoposto: vestili in tela e falli entrare subito in prigione! Come vedete, la disorganizzazione... all'interno è nociva per voi stessi che talvota non ne avete veruna colpa!

Prof. Leschiutta, Giavon R., Saccavino S., Cozzi G., Pischiutta G. - Roma. — State bene e che la fortuna vi accompagni. Come assidui lettori di *Fiamma* perchè non ci scrivete qualche cosa?

Baldussi A., Cignolini G., Cengarle P., Campo G., Della Mora A., Faulin C., Merlo U., Paron G., Tubaro R., Paron F., Vatri V. - Buenos Ayres - America. — *Fiamma* rechi oltre Oceano a voi lontani i saluti più affettuosi da parte dei giovani catt. friulani. Il Signore benedica i vostri sudori e faccia sì che carichi di... dollari possiate ritornare sani di anima e di corpo in seno alle vostre famiglie e ai Circoli o alle Unioni Uomini.

Caporale Fabbro Rino. — Prima in licenza, oggi in convalescenza... salutare! I migliori voti ti accompagnino.

Congedanti di settembre. — Vi preavverto che subito dopo il congedamento siete attesi tutti a Udine per una breve mezza giornata di Ritiro. Disponetevi senz'altro ad intervenire. Antecipate felicitazioni per la vostra imminente borghesia.

Vostro affezionatissimo in G. C.

A. Canciani.

= * =

LA SPECOLA DELLA STAMPA

La specola è il posto delle vedette.

E' il luogo alto d'onde si abbraccia con lo sguardo un cerchio vastissimo di paesi, di persone e di cose. Questa specola della stampa non vuol essere da meno delle proprie sorelle in muratura E da questa specola che verrà progressivamente sviluppandosi — a seconda del tempo e del momento — si daranno sommari e recensioni in ispecie delle nostre riviste giovanili, ma in generale di tutto un po'.

E diamo il via beneagurando al torchio.

Gioventù Italica N. 7 - Luglio 1930

Sommario

Lettera di S. E. il Card. Pacelli per l'obolo della « giornata senza fumare ».

E FENU « La moralità nelle spiagge » Problema attualissimo e importantissimo.

MONS. LUIGI VIGNA « Pensieri liturgici » — La liturgia della Comunione — Leggano i giovani, e imparino un po' a conoscerla questa magnifica liturgia della Chiesa Cattolica.

P. G. MONETTI S. J « Note sociali » — Società umana —

ARI « A tu per tu » — Il Santo Padre ai Consigli Superiori dell'A.C.I. — Tutto il bellissimo e paterno dicorso del Santo Padre ai nostri dirigenti. La parola del Papa: Serenità, fiducia costanza!

CERBERO « Frammenti e commenti ».

STILUS « Stampa Giovanile »

Terzo elenco del Circoli che hanno inviato offerte per la Giornata senza fumare.

Turno di preghiere per il Santo Padre; Atti Ufficiali; Segretariato Aspiranti; Segretariato studenti medi; Segretariato Assistenza militari; Segretariato Educazione Fisica.

I libri: La « Città di Dio » di S. Agostino — Autore Guglielmo della Rocca.

« Vita regionale » Di Udine son menzionate: la scuola per dirigenti della Sott. fed. citt. Le sedute di Consigli sottofederali di Codroipo e S. Daniele e la Commemorazione di Mons. Pini.

Gioventù Italica

Sapplemento per gli Studenti - N. 7

Luglio 1930.

Questo supplemento per studi non dovrebbe mancare nemmeno dove di studenti non c'è neppure l'ombra. Quota di associazione L. 5. Dunque!

Ecco il sommario di questo numero:

C.A.O. « La morale e lo sport »

« Bonifacio VIII e Dante »

d. G. C. « Sant'Agostino studente »

AVV. ANDREA TREBESCHI « Si puo fare a meno di Woronoff ».

CARLO CARBONE « La pagina d'arte ».

MONS. LEONE NIGRIS « La filosofia nel medioevo ».

IGNAZIO GATTUSO « In memoria dell'avv. Giuseppe Pifitone ».

ARISTARCO « Crisi di teatro o di educazione? ».

D. VITTORIO LONGO « Dal mio taccuino » — C'era una volta —

MICELI « L'Apostolato della Carità ».

E. FENU « Ragguagli » — Riforme e riformatori —

D. COIAZZI « Colpi d'ala » — Quadretti, scene, ricordi.

Il torchiatore

La parola dell'Assistente Federale agli Assistenti Ecclesiastici

Carissimi Confratelli,

Questa volta è un importante centenario che mi dà lo spunto per una esortazione.

Ricorre prossimamente il XV centenario della morte di S. Agostino. La figura di questo grande santo con le peripezie della sua vita agitata, con la faticosa conversione della sua mente e rel suo cuore alla vita cristiana, con l'inmponente vastità della sua opera dottrinaria in difesa della verità, mi sembra si presenti mirabilmente ad una utile ed efficace commemorazione ai giovani, che è esposta alle grandi lotte ed alla tormentata crisi del giovane Agostino le sono chiamati a svolgere una opera di difesa e diffusione della verità religiosa.

Ho scritto già raccomandandovi di far conoscere ai giovani la vita dei Santi: la vita di S. Agostino è di quelle che maggiormente meritano di essere conosciute e meditate, sia attraverso qualche biografia, sia direttamente attraverso le « Confessioni » dello stesso Santo.

Anche qui però ci vuole un po' di prudenza, nel mettere in mano ai giovani certi studi moderni, su S. Agostino, che pur rispettabili dal lato storico e psicologico, non mi sembrano abbastanza corretti nella forma, che risente troppo di quello scapigliato verismo che non è punto edificante ed educativo.

⁂

Un altro argomento che mi sembra necessario richiamare con insistenza e con chiarezza ai nostri giovani, specialmente in questi giorni è il rispetto e la venerazione con cui i veri cattolici devono accettare gl'insegnamenti e le disposizioni della Chiesa Cattolica, quando insegna e comanda per mezzo del Papa, delle S. Congregazioni, dei Vescovi.

La stessa vita e dottrina di S. Agostino si prestano a richiamare questo importante e necessario insegnamento.

Bisogna formare coscienze cristiane veramente ed interamente premunendole a tempo contro errori, pregiudizi e confusioni, che sono deleteri per la vita cristiana.

Vi saluto fraternamente.

Vostro

Don OLIVO

= ✻ =

Cose vecchie e nuove

Vi voglio raccontare la novità, un po' veccia ormai, che c'è giunta in questi giorni dalla Russia.

Raccontano i giornali:

In occasione del congresso del partito Comunista Russo è stato offerto a tutti i partecipanti e ai cittadini della città di Mosca un grande festival acquatico sul fiume che attraversa la città. Si voleva allegoricamente raffigura re il rionfo della rivoluzione comunista mondiale sul capitalismo.

Dicatti gli attoniti spettatori poterono vedere nelle acque del fiume una sfilata di imbarcazioni di ogni genere: canotti armati, chiatte, lance a motore, ecc. ecc. tutte camuffate e battenti le bandiere delle nazioni capitaliste, le quali man mano che giungevano sotto il tiro di alcuni pezzi di artiglieria balscevica venivano affondate a colpi di cannone.

«Sopra di un enorme chiatta era stata eratta una colossale effige del regnante Pontefice. Giunta la chiatta sotto il tiro dei cannoni è stata fatta saltare con pochi tiri bene aggiustati. L'esplosione ha fatto andare in visibilio il pubblico rosso che ha salutato con atti clamorosi la catastrofe della della chiatta papale.

Il racconto del giochetto dei bambinoni russi continuerebbe con altre coserelle gustose, ma noi ci fermiamo qui.

Quella chiatta papale affondata a colpi di cannone è estremamente interessante, come ci sono estremamente interessanti i suoi ingenui afiondatori. Se non fosse per il commiserevole insulto, sarebbe il caso di farci sopra una bella risata.

Si vede bene che i comunisti di Russia conoscono be npoco, non dico il vangelo, ma la storia di venti secoli, se credono la barca di Pietro così facilmente affondabile.

Polvere sprecata, quella.

Altri, nel corso di venti secoli, hanno esperimentato contro quella barca tutte le armi che l'ingegno umano ha inventato; ma se le son viste spuntare inesorabilmente.

Potrebbe essere un esempio sufficente.

Sembra, però, che i nuovi tiranni della Russia, non siano di questo parere.

Allora? Oh, è presto detto .

Intanto il Papa, annegato in effige nella Moscova, supplica, vivente, dalla rocca del Vaticano, luce da Dio pei suoi insultatori.

E' questa la vendetta che da due mila anni vien chiesta a Dio per quelli che perseguitano la sua chiesa.

Elios.

= ✻ =

L'esempio di un prode

Mi no lo togo via

Sono parole di Damiano Chiesa, il prode giovane cattolico trentino, ucciso dagli Austriaci per i suoi sentimenti italiani.

Alla intimazione di un ufficiale austriaco di togliere il nastrino tricolore dall'occhiello rispose:

— Mi no lo togo via.

— Ecco il carattere! Applichiamoci:

a) La mia fede? Mi no la togo! Mi è troppo cara; mi rivela alti destini; mi dà la chiave di tutto.

b) La mia purezza? Mi no la togo! E' lo splendore dell'anima, il fulgido bagliore degli occhi miei; essa mi fa in terra simile agli angioli.

c) Le mie convinzioni? Mi no le togo via! Sono profonde; io non tremo nè piego ad ogni stormir di fronda!

d) La preghiera? Mi no la togo! La preghiera è forza, è vita, è energia, è purezza, è tutto per me!

e) I Sacramenti? Mi no li togo via! Sono essi la fonte ove attingo grazia e innocenza e carattere.

f) La mia Patria? Mi no la togo via! No; essa è il sospiro mio: la sua grandezza mi esalta: le sue prove mi addolorano, i suoi trionfi mi sublimano. A lei l'intelletto mio, il mio cuore, le mie forze... tutto!

= ✻ =

Risparmio ed educazione

« Il risparmio promuove la temperanza; si fonda sulla providenza; rende virtù predominante, caratteristica, la prudenza; insegna all'uomo a padroneggiare se stesso; oltre a tutto ciò assicura il benessere materiale, bandisce i fastidi e toglie di mezzo molte angoscie e molte molestie, che altrimenti c'invaderebbero ».

Queste parole dallo Smiles sono più che sufficenti a far riflettere il giovane maturo ed il padre di famiglia sulla grande influenza del risparmio nel benessere morale e sociale.

Ma se questo è evidente per l'uomo non lo è per il giovane, per il ragazzo, i quali sono abituati a pensare l'avvenire come una cosa di facile e ricca conquista. Inoltre è dannoso attendere che il giovane esperimenti da sè le delusioni della vita anche dal lato economico e perciò va educato per tempo, cioè sino dalla fanciullezza.

Come educare il nostro giovane, effettivo ed aspirante al risparmio?

Parlandogli al lume del Vangelo e della morale cristiana, del come si debbono usare i mezzi datici dalla Providenza; facendo risaltare con esempi, che non mancano in nessun paese, il dovere di non divenire per propria cagione di peso a sè ad alla società precludendoci la via di fare del bene; facendo meditare ai ragazzi come questa sia una vera virtù che prepara ad altre, imperocchè ci avvia alla mortificazione dei nostri appettiti più bassi e ci esercita alla vittoria della volontà ponendoci in pari tempo nella possibilità di aiutare gli altri; ricercando come i benefici del risparmio siano di carattere immediato e mediato e che investono inanzitutto l'individuo e la famiglia, poi la società. Spiegar questo punto con esempi pratici mi pare non sia difficile e sia di grande efficacia.

Non bisogna dimenticare che il giovane va condotto per mano e con la stessa diligenza che la mamma usa per il figlio anche quando ha diciotto anni allorchè si tratta di fargli apprendere cose per lui nuove. La vita è scuola che non termina che al tramonto della nostra corsa e pertanto chi più sa e precede deve insegnare ai venuti dopo.

Il giovane di oggi è l'uomo di domani e domani la sua opera sarà tanto più efficace quanto più la sua bontà ed il suo sapere si eleveranno su quello degli altri, ma anche quanto maggiore sarà la sua capacità di usare dei mezzi materiali a sua disposizione. Circa l'uso del risparmio vedremo un'altra volta; per ora ci basta aver accennato a questo problema che ci sembra di attualità.

Per finire, e cointeressare chi legge, riporterò qui le seguenti parole del S. Padre Pio XI dette in un suo discorso:

« Il risparmio è certamente una delle forme più raccomandabili di quella intelligente carità che l'uomo deve a sè stesso e alla società di cui fa parte; insegnarlo e promuoverlo è certamente conformarsi alle divine parole « Beatus qui intelligit super egenum et pauperem ».

Anche in questo campo la G. C. è chiamata a farsi onore.

Blas

= ✻ =

A proposito di Collaboratori

Caro Domenicalba,

soccome il tuo appello non è rivolto soltanto a Glauco, ma... a tutti; così io pure mi permetto di dire la mia opinione — tritta o stramba — in proposito. Quella dei collaboratori, vedi è una facenda seria, girata da tempo; ma che merita continuamente sollevata e ribadita per trovare una soluzione.

Per una strana ragione psicologica certi collaboratori sono capaci di scrivere di seguito cinque, dieci o più articoli e poi stop! Silenzio magari per due anni o... per sempre! (la ragione?) Ecco: non perchè ci si guadagna poco; guadagnandosi il paradiso... si guadagna abbastanza! Ma perchè molte volte i collaboratori si sentono sfiduciati. O il loro pensiero non viene compreso e i loro articoli rimangono sterili, o le loro proposte molte volte utili e interessanti rimangono lettera morta, nelle assemblee non vengono discusse, la Giunta Giovanile non ne prende atto, o sono preoccupati del contenuto, dello stile o della grammatica, o più ancora del cestino del Direttore... ecc. ecc. Tutte scuse e ragioni buone o cattive che farse non ti persuadono, ma che spesso bastano a far abbondonare la penna, per cui ne segue l'indolenza e la pigrizia e rincresce poi un mondo a ripigliare in mano questo terribile strumento appuntito.

Un'altra ragione che sembra più ovvia per cui tanti collaboratari si nascondono dietro un... glaciale silenzio, e... perchè molte volte si trovano a corto di argomenti e spesso devono stillarsi il cervello e rovistare libri e opuscoli per trovare qualche cosetta da spedire a « Fiamma ». E questo è male, caro Domenicalba, perchè ciò non può essere l'espressione fresca e spontanea della esuberante vita giovanile, e si comprende bene come molte volte ne escono « papiri lunghi e noisetti, cose ripetute e artefatte », che danno tanto fastidio al magno Glauco... e non soltanto a Glauco.

Sta bene, gli argomenti ci sono e tu stesso ne hai segnati e elencati in abbondanza. Ma che gioia? Quanto a questi argomenti manca l'espressione viva della vita e del movimento, e non suscitano « quel tumulto di idee che come dice il De Amicis precede l'ispirazione », e si riducono a segni neri sbalzati sul fondo bianco della carta, tremolanti al chiarore della lampada e le palpebre appesantite vi si chiudono sopra involontariamente.

E allora Scoraggiarsi? No! Tutti sanno per comune esperienza quale interesse desta una cosa che dà motivo a una calorosa discussione per quanto, naturalmente, serena, e come ne scaturiscono spontanee e facili le idee e la parola. Ebbene diamo questo accento di disputa, di polemica, di ragionamento agli organizzati che vogliono portare in campo. E in questa maniera agitiamo sul nostro giornale qualche questione interessante e piacente, che aguzzi l'appettito dei lettori, e... dei collaboratori, come un piatto profumato di ottimo arrosto.

E' necessario quindi trovare... una vittima! Io son certo di essere daccordo con te e con altri collaboratori nel prender in qualche modo Glauco in... trappola, e dirgli:

« Caro mio, tocca a te; tu gettaci l'esca; qualche referendum, qualche polemica, qualche tua idea originale e che so io! E poi invita gli amici a scambiarsi le idee, a esprimere la propria opinione in proposito, a fare i propi commenti, i propri rilievi ecc. » Allora ci scometto si vedranno spuntare come per intanto collaboratori nuovi e vecchi, passati e trapassati E il nostro giornale, formato da giovani, potrà dirsi a ragione: il portavoce e l'espressione dell'anima giovanile.

Oti

In alta montagna con studenti cattolici

Il passare alcuni giorni in montagna è uno svago e un riposo; il trovarsi poi lassù con una cinquantina di ottimi giovani, che ti sono affezionati e cari, e col profumo della loro sana spensieratezza ti fanno assaporare il brio della esuberante loro giovinezza, che è tutta un fiore, un canto, una speranza, ti aggiunge allo svago una gioia che io sento di dover chiamare meravigliosa, perchè ti eleva lo spirito, ti ricrea il fisico, ti ristora le forze.

Formi con essi una grossa famiglia, che non ha nè deve avere le strettoie, necessariamente imposte da una scuola o da un collegio, e non ha neppure le etichette qualche volta stupide, qualche altra antipatiche, e sempre snervanti della vita cittadina, e che lassù dà ai giovani la sospirata occasione di sfogare i loro animi, di sprigionare a pieni polmoni i loro canti, di sbrigliare i loro nervi, di sgranchire le loro gambe con quella desiata e bella libertà che è tutta un respiro e una spinta alla vita, ed è una dinamo feconda di bene al fisico e al morale.

Chi poi convive con essi *lassù* per un sacro e giurato dovere di prezioso e provvido apostolato, si sente giovane, anche se ha la faccia ossuta e rugata, anche se ha brizzolati i capelli e non più di quercia le gambe, e prova, fortemente prova che *lassù* il suo apostolato è più facile, più dolce, più efficace, più fruttifero, più conquistatore, perchè *lassù*, non è lui che parla: lassù *parla* Dio. E *lassù* Dio parla meravigliosamente, con una parola che mai ti stanca ,con un fascino che ti incanta lo sguardo, ti avvince la mente, e senza strappi e ragionamenti ti trascina, all'ammirazione, alla fede, all'amore, e ti fa chinare il capo a meditare, e piegare il ginocchio ad adorare e mormorare una prece. Colui che vuol conquistare le anime sente che la prima conquistata è la sua, e ne assapora la gioia, e prova impellente e imperioso il bisogno di spingere gli altri ad assaporare quella stessa sua gioia.

Il linguaggio della montagna.

Ed allora tu mostri ai giovani la suggestione del luogo, dove la potenza di Dio e la maestà della natura sembrano abbracciarsi e baciarsi in un mare di luce, che dà al pensiero, al cuore, al labbro argomenti inconfutabili, prove luminose, accenti sublimi di verità.

E mostri le vette immense che di fronte e alle spalle si lanciano nello spazio da sembrare templi multiformi e giganteschi, innalzati alla gloria del Creatore. Lo si comprendre senza pensarvi.

Bianche cime, rupi scossese, altre nere come il demonio, altre rosse come fiamme, ed altre bianche chiazzate di verde, alzano fieramente al cielo le loro cuspidi come pinnacoli dove ogni stile architettonico ha il suo motivo, il suo sviluppo e la sua grandezza, e tutte parlano di forza, di maestà ,di fierezza, e sopratutto parlano della potenza del lor Fattore.

Lucenti corazze di ghiaccio, sostenute da simmetriche costole di roccia in dimensioni gigantesche ti fanno camminare una frase improvvisa e veloce dal pensiero al labbro, che scatta: Dio! mio Dio! sei pur grande, Tu che hai fatto così grande il creato!

... Le nubi scherzano sulle fronti altere, e si svelano a salutare, o si nascondono a farsi desiderare. E godi e temi: speri ed ami.

La superba scena talvolta si sconvolge: fasci di raggi e di fumo, ammassi di ombre fuggono, si fermano, lottano, si annientano, risorgono in una vicenda continua, e ricordano ai giovani che la vita è un'incessante battaglia, dalla culla alla tomba, e dicono loro che la vita è una milizia, che vivere vuol dir resistere.

E lo sguardo si posa poi più tranquillo sopra la valle, dove attraverso un'attraente ondulazione, or viva or morta, si scorge l'immenso tappeto dei verdi pascoli squarciato or qua or là da folti gruppi di enormi abeti, e tutto ricamato dai più svariati fiori.

Serpeggia un sentiero tra i prati sottile come un filo che poi va a perdersi tra il denso e nero bosco presso l'orlo d'un torrentaccio che con monotono sussurro si precipita nel fiume che scorre lento nel suo letto di sasso e ti sembra un immenso serpente sdraiato che dorma, e anche dormendo minacci.

In quel mondo nuovo le anime gustano la voluttà di credere ed amare senza confini. E guardano alla pianura lontana ,piena di confusione e di fango, e dandole un riso, fatto di compassione e di nausea, comprendono che la felicità è nella pace, e la pace è nella fede e nell'amore a Dio.

Così parlarono le montagne a me e ai giovani.

Il nostro villaggio.

Ci avevamo fabbricato un villaggio all'ombra di alti abeti, presso le rive del Tagliamento, e il villaggio era tutto formato da bianche e rotonde casine di tela per il riposo: aveva un capannone per la ben fornita cucina. ed uno per le rozze mense e pei giochi.

In un posto solitario sorgeva una graziosa cappellina, sormontata da una grande croce, con a destra il suo campaniluzzo di stile imprecisabile, donde una piccola campana coi sui squilli argentini svegliava e chiamava; e la cappellina, pulita e adorna, ogni giorno si abbelliva di mortella fresca e con trionfi di fiori, postivi dalla pietà giovanile.

E al nostro villaggio non mancava la luce. Diverse lampadine elettriche penzolavano dai rami dei pini, donde a decine e decine di braccia si estendevano centinaia di bandiere formanti col verde cupo degli abeti una fantasmagoria di luce e di colori da richiamare alla fantasia una selva orientale delle fate benefiche.

A mezzodì del villaggio si estendeva il campo del calcio e quello delle boccie, assai frequentati nei giorni del riposo.

Un ponticello che si improvvisò sopra i due rami del fiume ti rendeva facile l'accesso al grosso paese alpino, che era quasi di fronte.

Le escursioni.

In questo villaggio vissi quindici giorni coi giovani, che ne erano entusiasti: con essi ebbi comuni le preci al mattino e alla sera, la mensa, necessariamente fornita d'ogni ben di Dio, che a ogni pasto scompariva d'incanto. Quanti giochi! e quanti canti! Con essi non ebbi comuni le escursioni alpine nelle alte montagne. A 57 anni se per grazia di Dio e per attrazione di natura e ministero si può essere e sentirsi giovani nell'animo è diffi cile per tutti e per me impossibile essere giovani nei garretti. E se i garretti vacillano sarebbe pazzia accompagnarsi ai giovani nelle salite al Pramaggiore, al Bivera, al Clapsacon, al Varnut, all'Eudaio e al Piova.

I giovani ne conquistarono le alte cime. Svegliati con scosse poderose alla prima luce, ascoltata la Messa, doviziosamente forniti di vettovaglie i loro prosacchi, li affidava a un capo, e li vedeva buttarsi fuori dal villaggio come andassero ad un assalto. Dopo breve ora li vedevo sul pendio delle montagne, sentiva ancora i loro canti, poi li... osservava ancora attraverso le lenti di un binocolo, come punti appena percetibili, poi... li rivedevo a tarda sera: madidi di sudore, i garretti stanchi, i prosacco vuoti, sdruciti i calzoni ,mi raccontavano in coro confuso le loro avventure, gli ardimenti, gli ammaccamenti, le belle conquiste, le precipitose slittate sopra i vasti ghiaioni, la dura polenta divorata nel latte alle malghe. In quelle sere il pranzo era divorato con più formidabile appetito, brevi erano le preghiere, pronto e profondo il sonno.

Chi avrebbe potuto svegliarli?

Una notte ad alta ora feci un'ispezione al nostro villaggio: sentii lievi rumori di pentole nella cucina: avvi-

cinatomi piano, piano (ma senza paura veh!) vidi da un buco dall'assito un... figuro da Via Crucis, che cercava rubare.

Gridai con voce poderosa il « chi va là! » Il figuro con un balzo acrobatico saltò l'assito da un foro e si gettò nel folto del bosco: gli fui quasi addosso, ma mi sfuggì. Gli gridai con quanta voce aveva in gola: Ladro, canaglia ed anche vigliacco perchè fuggiva.

Il credereste?... Nessuno dei... dormienti udì le alte grida; o meglio le udì uno solo, che piano, piano spinse fuori il capo da un buco della sua casina di tela, ma costui era solito come me di salutare le montagne dal basso.

Ancora?...

Dovrei ora presentare in abbozzo i ritratti dei giovani escursionisti; ne verrebbero fuori bozzetti gustosi. Dovrei parlare della loro esemplarità alla Messa e processione parrocchiale, della marcia esagerata che la « squadra volante » fece per portarsi da Forni a Prato Carnico attraverso la valle di Sauris, delle avventure tragicomiche, dell'accoglienza festosa ricevuto a Prato, del mio giusto rabbuffo per l'esasperante cammino, della pasta asciutta di Lorenzago e di Sauris di Sopra, dell'allagamento del nostro villaggio per le pioggie torrenziali, dei vaglia che si aspettano per rifornire le tasche vuotate e... non arrivano e di cento altre belle storie, e più di tutto del caro saluto e della paterna benedizione del nostro amatissimo Mons. Arcivescovo, ma... temo le... forbici e i richiami di Don Olivo per la troppa lungaggine, pur avendo scritto dietro suo invito, che fu quasi un comando.

Se sarà del caso, si potrà ritornare sull'argomento, o... presto, o... un altro anno, quando, per vivo desiderio di Mons. Arcivescovo, anche pei giovani dei nostri Circoli si dovrà fare qualche cosa, che se non potrà essere zuppa, sarà... pan bagnato. E chissà che non sia miglior questo che quella?...

EDELWEIS.

Caro Edelweis, sei impareggiabile, ma di discrezione ne hai ben poca. Non vorrai mica obbligarmi a metterti il limitatore nella penna? Sempre amici lo stesso.

Don Olivo.

Piccola Posta

COLLABORATORI. Scrivete sempre il vostro nome e mettetevi pure accanto il Circolo ed il paese a cui appartenete; già il segreto professionale è sufficente a salvare la vostra modestia.

DOMENICALBA — Troverai che l'articolo è stato ridotto e semplificato: mi pareva troppo pesante.

OTI — Lavora di buona lena, e lascia il povero Pilato, che non fa punto bella figura con quella famosa lavanda di mani. La seconda edizione è giunta in ritardo.

Hilaris — Il segretario del Circolo di Flambro desidera fare la tua conoscenza per l'attuazione del gruppo eucaristico. Scrivigli.

D. LICINIO — Arrischia, arrischia! Fino alle legnate non arriveremo di certo.

ALBERTO B. —Grazie dei tuoi graditissimi saluti. Arrivederci al tuo ritorno a Udine .

ELIOS - STAGNIN — Lusnizza vi avrà dato modo di scambiarvi tante belle idee! « Fiamma » attende perciò un soffio vivificatore.

HILARIS — E' questione di semplificare la forma; la sostanza va bene Ti costerà più sacrificio nello scrivere, ma ne avrai maggiore vantaggio anche per la tua propaganda in mezzo ai giovani .

IO - - LUI - Daneco — era il caso di mettere la mani nei capelli a rendere passabili quegli scritti. La buona volontà talvolta non basta.

MICROTATOS — erano troppe ripetizioni! Sii più breve e riuscirai più snello e più efficace. Coraggio.

= ✱ =

Non vi ha parola che ci riveli la grandezza, la bellezza e l'eccellenza soprannaturale dell'opera dell'educazione cristiana, quanto la suprema espressione d'amore onde Gesù Signor nostro, indentificandosi coi fanciulli dichiara: « Chi avrà ricevuto uno di questi piccoli in nome mio, riceve me ». S. S. PIO XI.

La vita nei Circoli

SOTTOFEDERAZIONE CITTADINA

COMUNICATO

L'intinerario della nostra gita è stato modificato causa il prezzo esagerato che si richiedeva per gli autobus, ed è stato fissato come segue:

Gemona, Bordano, Interneppo. Lago di Cavazzo.

PROGRAMMA

Ore 4.30 partenza da Udine per Gemona; ore 6 Santa Messa con Comunione generale nel Santuario di S. Antonio; ore 7 Colazione dai Rev.mi Padri Stimatini; ore 9 partenza per il lago di Cavazzo; ore; 12 pranzo al sacco. Gruppi fotografici, gite in barca sul lago.

Ore 5 ritorno a Gemona.

NB. Il prezzo del viaggio compresa la colazione è di L. 13,20 le prenotazioni si ricevono presso la segreteria della Federazione in Via Treppo, dalle 9 alle 12.

Il pres. sottof.
Giuseppe Peruzzi

Una lode a voi, o giovani, che avete assistito la S. Messa nella Basilica delle Grazie per i fratelli nostri colpiti dal terremoto; ma una lode ancora maggiore ai Circoli di S. Giorgio ,S. Nicolò, S. Quirino che compatti intervenirono alla S. Ora di Adorazione, tenuta nella Chiesa di S. Spirito.

Che bella manifestazione, nel vedere circa una ottantina di giovani raccolti e devoti ai piedi di Nostro Signore, a pregarlo e adorarlo!

Chi vi ha visti, o giovani carissimi, ne è rimasto edificato e commosso.

Ditemi la verità, quando siete usciti, non vi siete sentiti migliori e più contenti?

I signori presidenti farebbero molto bene a tenere qualche ora di adorazione anche nella propria parrocchia, di sera quando la Chiesa è deserta. per tener compagnia a Gesù. Queste ore sono molto necessarie a noi giovani. per rinfrancare il nostro spirito e per amare sempre più colui che è nostro padrone supremo.

Il vostro Pres. Sottof.
Peruzzi Giuseppe

Circolo "Erminio Blasoni,,

Il nuovo Cappellano

Il giorno 9 corrente mese il nostro Circolo accoglieva il suo novello cappellano, che sarà speriamo il nostro futuro Assistente : don Vincenzo Pelizzo.

La modesta sede era stata trasformata come in una olezzante serra. Vasi di piante ornamentali e di geranei disposti con buon gusto agli angoli, sulle finestre delle pareti, davano all'ambiente una nota di fresca giocondità.

Poco dopo le ore 20.30 accompagnato dal M. R. Sig. Parroco, accolto da un prolungato evviva entrava il novello sacerdote. Cessato l'applauso e fattosi un religioso silenzio il Sig. Parroco con brevi elevate parole presentava a noi giovani, Colui che d'ora innanzi sarà il nostro fratello maggiore e beneaugurava a lui ed alla sua opera. Quindi il presidente porgeva il deferente augurale saluto dell'assemblea e concludeva:

« Ed ora o padre, consentite che io vi chiami con questo nome, aspettiamo dal vostro labbro una parola che ci ricolmi di gioia, ed aspettiamo di ricevere dalle vostre mani, ancora olezzanti, il profumo dei sacri carismi la benedizione di Dio.

Accogliete o padre, il desiderio dei figli che inneggiano a voi; e questa benedizione sia la corona più fulgida ai nostri santi propositi, sia la forza più alta e più efficace. »

Venivano letti e consegnati due graziosi volumetti, composti da due circolini, scritti su carta pergamena e legati con un nastro dai colori pontifici.

Si alzava poi a parlare il festeggiato e con accento che tradiva l'interna commozione si diceva ben lieto di trovarsi in mezzo ai giovani, ringraziava della dimostrazione di affetto tributatagli e coronava il suo dire inneggiando ad un sempre più fecondo rifiorire del Circolo. Dava la chiestá ed attesa benedizione, si svolgeva quindi l'adunanza. Il Presidente pronunciava un discorso su S. Domenico esaltandolo nella sua speciale caratteristica di apostolo. Dava le communicazioni per le imminenti feste Patronali di S. Rocco; e con la rituale preghiera l'adunanza si toglieva lasciando nell'animo del neo sacerdote e di tutti i presenti soave ricordo.

Circolo di S. Quirino

Attività estiva

Benchè la stagione inviti al riposo, il nostro Circolo procura di mantenersi in efficenza mediante riunioni settimanali di carattere istruttivo.

I soci più anziani tengono delle brevi conferenze, cui fa seguito una rappresentazione cinematografica assai utile e divertente, gratuita.

Diamo, a titolo di saggio, un elenco delle Conferenze finora tenute con il nome del socio che le ha fatte e lette.

1 Setella M. — Carattere dei giov. Cattolici.

2 Loria D. — I nemici della purezza.

3 Cantoni L. — I doveri del Giovane Cattolico.

4 Zandigiacomo A. — I cattivi compagni.

5 Formentini L. — Le leture e l'indice dei libri proibiti.

6 Pezzetta O. — Il risparmio (mezzi pratici per abituarsi).

Per esperienza si può affermare che queste conferenze ottengono due buoni risultati: abituare i nostri giovani ad esporre le proprie idee; richiamare l'attenzione dei compagni, anche aspiranti.

Sottofederazione di Mortegliano

Scuole Dirigenti

La scuola per dirigenti di Circolo sorta nella nostra sottofederazione per iniziativa e per impulso del Pres. fed. dott. L. Biasutti, è avviata e procede benino. E' diretta dal Molto Rev. don Urbani che svolge le lezioni sul programma e sulle modalità assegnate direttamente dalla presidenza federale.

Il 13 luglio u.s. ebbe luogo la I. lezione. Dopo la preghiera di rito don Urbani fa lettura e commento d'un brano evangelico, quindi il giovane d'Ambrosio Fulvio di Castions di Strada svolge il tema: « L'Az. Catt. e suoi fini, le sei branche Naz. e loro scopi ».

Don Urbani fa poi la lezione su « La purezza » condizione assolutamente necessaria per un giovane, e sulla educazione, a tale scopo, della mente — mediante l'istruzione religiosa del cuore, — con la vigilanza degli affetti dirigendoli a motivi santi giusti e legittimi; — della volontà — rendendola forte a volere il bene, e perciò piegare ad essa gli affetti del cuore a le passioni dell'anima.

Il 20 luglio si è tenta la II. lezione. Parlò il giovane Gattesco di Mortegiano, sulle origini, sviluppo, scopi, e ogani direttivi della Gioventù Cattolica Italiana.

Don Urbani propone la discussione sulla precedente lezione. Il Delegato sottofederale Michelutti mette in rilievo i pericoli dei cinematografi immorali. Don Urbani si associa mettendo in guardia i giovani da questi spettacoli non solo per la propria dignità personale, ma anche pel buon esempio. Toccati alcuni punti sulla santità della famiglia, viene dimostrata l'importanza della Buona stampa per la diffusione del pensiero e dei principi cattolici, il dovere per gli organizzati di leggere e diffondere solo i propri giornali.

Don Urbani svolge poi la lezione particolare: « La formazione religiosa dei dirigenti; pietà individuale e pietà collettiva ».

⁂

Alla scuola intervengono altre una quarantina di dirigenti dei Circoli di Castions di Strada, Chiasielis, Flambro, Galleriano, Lavariano, Lestizza Mortegliano, Talmassons, più qualche giovane di paesi dove il Circolo non è ancora sorto.

FLAMBRO

La festa del Papa. — Fu solennizzata il 20 luglio con una Comunione generale degli organizzati di Azione Cattolica, e con una conferenza di occasione tenuta nella sala del Circolo dal M. R. D. Fabio Comand. Si raccolse anche l'obolo di S. Pietro che fruttò una somma abbastanza discreta.

E la vita del Circolo? — Abbastanza fiacca. I nostri giovani non sentono tutta l'attrattiva e l'importnza della vita organizzativa. E perciò le nostre adunanze non hanno ora quella frequenza e quella regolarità che pur dovrebbero avere. Abbiamo quindi bisogno di una voce amica e forte che venga a squotere la onstra indolenza e ci spinga a una attività più fattiva. Speriamo che qualche membro di Giunta si dicordi di noi!

Una volata in bicicletta al tramonto del sole, portò domenica 27 luglio, una decina di giovani del Circolo, accompagnati dall'Ass. Eccl., sino a Rivarotta, ove, ospitati famigliarmente dall'ottimo Sacerdote di quel paese, ebbero ac casione di udire un attraente pogramma di audizioni radiofoniche delle principali stazioni europee.

Oti.

Sottofederazione di Fagana

Consiglio Sottofederale

Domenica 27 Luglio si tenne nella sale del circolo di Fagagna il primo consiglio sottofederale di questa forana, presente il dott. L. Biasutti presidente della federazione; presente pure D. A. Mauro, vicario di Fagagna e delegato dell'Azione Cattolica nella forania. Erano rappresentati quasi tutti i paesi della forania anche dove il circolo è in formazione.

Per il primo parlò ai convenuti il delegato per l'Azione Cattolica don A. Mauro che fu applauditissimo; poi il datt. Biasutti trattò della necessità dei circoli nei nostri paesi, e raccomandò l'istruzione.

In fine si stabilì di tenere un corso per i dirigenti dei circoli formati ed in formazione ogni domenica nella sede del Circolo Cattolico di Fagagna dalle otto e mezza alle dieci, a cominciare da domenica I. di Agosto.

Alle dodici e mezza l'adunata si sciolse.

= ✱ =

CODROIPO

La gita — divenuta ormai tradizionale, la gita pellegrinaggio del Circolo quest'anno riuscì ottimamente, per la perfetta organizzazione, e la discipline dei partecipanti. E... gita-premio la si volle chiamare; premio ai frequentanti ed a coloro che si distinsero nelle gare di cultura passate.

Eravamo in 60 fra effettivi ed aspiranti assieme ai nostri cari chierici ed all'Ass. Eccl..

Le due capaci veloci « Fiat » c'inghiottono e si fila, digiuni, verso la prima tappa, Pielungo, alla S. Messa celebrata da don Giovanni, e cantata a piene voci, ci accostammo alla S. Comunione; udimmo poi ambitissimo per la bocca di quel R. Parroco, il benvenuto mandatoci da S.E. Mons. Paulini, - la sua benedizione: « Cristus vincit! » e fuori.

Il sole bacia le cime delle prealpi, la giornata è deliziosa; si fa colazione, gruppi fotografici, indi per gentile concessione, i più grandi, visitano il Parco e la Cappella della co. Ceconi. Ancora gruppi, sono le 10; i piccoli e le macchine ci attendono, si parte per Tolmezzo, fra saluti, grazie ecc.

La vallata dell'Arzino è quanto mai pittoresca; a mezzodì si scende all'Istituto dei Salesiani di Tolmezzo, don Carpenè, che già bene conosciamo, ci accoglie, il pranzo è veramente di gran gala. Con noi sono ancora altri sei amici del Circolo, che trascorrono le ferie estive, vagando per la Carnia bella. Allegria, buon umore, appettito (neh! Moretuzzo) regnano sovrani E pre Giovanni ci parla tanto bene, e poi ancora Giovanin di Sopra.

Salutammo il carissimo Sig. Della Stua, e... posammo ancora. Poi tra gli evviva, gli urrà e i ringraziamenti ai buoni Salesiani si fila per Cavazzo, ove ammiriamo il lago così suggestivo; ancora una fermata a Osoppo; e la « buine mame » di pre Giovanin, ci accoglie tanto bene, ed una lacrima le spunta quando ripartiamo. S. Daniele è passato alle 19.30 scendiamo a Codroipo lieti, cantando le nostre belle canzoni.

Ci sentiamo più uniti, più buoni, più fratelli nella nostra grande famiglia della G.C.I. « Deo gratias »!

⁂

Son tornati gli avieri, dai rispettivi uffici d'amministrazione, pardon, dai campi di aviazione. Stan bene; benvenuti, amici; il Circolo vi abbraccia e v'accoglie festoso.

⁂

Ci ricordi tanto, amico soldato Moro Luigi, grazie della tua corrispondenza. Il Circolo ha sempre presente in ispirito i giovani lontani. Anche a te Gerardo Morello, ed a tutti gli assenti i nostri saluti, auguri, la nostra preghiera.

CARLINO

Costituzione del Circolo — Dopo lunga preparazione, il 27 dello sc. luglio si è ufficialmente costituito in Carlino il Circolo Giovanile Cattolico con la sua sezione aspiranti.

Premesso un triduo di predicazione sostenuto dal Parroco e da don Giuseppe Vanon di Corgnolo, al mattino della domenica 27 dato avviso alla popolazione con lieto scampanio, fu celebrata la S. Messa. Al Vangelo discorsino di circostanza, poi la Comunione Generale degli Effettivi ed Aspiranti, indi benedizione e consegna dei distintivi.

Si passa poi in canonica, dove, dopo un pensierino evangelico, viene un po' di quel bianco con due biscottini: la schietta allegria non manca.

Alla S. Messa delle 10, ilParroco benedice un artistico quadro del B. Giovanni Bosco, ed il Parroco di Muzzana al Vangelo tiene un facile e pratico discorsino sull'Azione Cattolica in genere e sui Circoli Giovanili in specie.

Dopo mezzodì, davanti al SS. Sacramento esposto, il Presidente del Circolo, a nome di tutti, legge la formula di consacrazione al Cuore di Gesù.

A funzione finita, il quadro del B. D. Bosco viene portato in corteo fino in canonica, ove ha luogo la prima formale solenne adunanza del Circolo.

In rappresentanza del Presidente Federale, è venuto il Consigliere Sig. Olivo Mario di Udine, con lui ci sono il Presidente sottoferale ed il Delegato Aspiranti di Palmanova.

L'A. E. si congratula con i giovani che oggi può chiamare suoi figli e validi cooperatori nel sacerdozio, e presenta gli oratori. Il Sig. Olivo. Consigliere di Giunta trateggia la storia della gloriosa Sacietà della G. C.I., per dedurne l'obbligo ai giovani inscritti di compiere gli altri doveri ch'essa impone ai suoi volenterosi gregari. E' sinceramente ammirato ed applaudito. Il Sig. Emilio Menossi, Pres. Sott. di Palmanova, sviluppa in forma piana i concetti racchiusi nel trinomio programmatico « P.A.S. »; il Delegato Ass. di Palmanova rivolge la sua parola vivace particolarmente ai piccoli.

Chiude l'Ass. Eccl. portando il plauso e le felicitazioni del Circolo G.F.C.I. ringrazia gli oratori e termina con la preghiera.

Segue la distribuzione delle tessere Un fraterno rinfresco pose termine alla sospirata e feconda giornata che lasciò nei nuovi Circolini, grandi e piccoli la più gradita impressione e la risoluta volontà di progredire sempre più.

TOLMEZZO

Neo perito agrario — Abbiamo appreso, con viva soddisfazione che, presso l'Istituto Agrario Provinciale di S. Michele dell'Adige, l'amatissimo nostro consocio Covassi Marco Paolo, si è brillantemente diplomato in Perizia Agraria.

A lui che vede coronati i sacrifici di uno studio instancabile, presentiamo le nostre vivissime congratulazioni con l'auspicio di un lieto avvenire.

CORTALE

La prima domenica di Agosto, favoriti d'una bella mattinata dopo tanti giorni di pioggia, attivi ed aspiranti di buon mattino partimmo in bicicletta alla volta di Villanova delle Grotte. A Tarcento ascoltammo la S. Messa e qualcuno s'accostò alla S. Comunione.

Lasciate quindi le biciclette a Ciseris e dopo un po' di refezione, si partì a piedi, per la magnifica vallata del Torre e per la montagna poi fino a Villanova. Dopo aver fatto una breve visita in Chiesa e un discreto pranzo al sacco ove l'allegria (occorre dirlo?) non mancò neppure al momento dei conti, ci recammo alle grotte famose, la visita delle quali riuscì interessante e quanto mai emozionante.

Il ritorno allegro, salvo un po' ritardato per il tempo cambiato.

Presto faremo ancora una gita con meta da stabilirsi .

Diffondete "Fiamma Giovanile,,

SAC. OLIVO COMELLI, *Direttore respons.*
Arti Grafiche Coop. Friulane - Udine.